

Quei segnali dall'aldilà: Nisini parla del suo libro

**IN LIBRERIA
L'ULTIMO
ROMANZO
DELL'AUTORE
VITERBESE
«STORIA A
CUI TENGO»**



CULTURA

"Giovanni Cadorna è un fisico vicino ai cinquant'anni. Dopo il successo raggiunto con un libro scettico sulla possibilità della vita oltre la morte, inizia a dubitare delle proprie certezze in seguito al ritrovamento di un dipinto che lo costringe a fare i conti con il passato e il ricordo di una donna, morta tragicamente trent'anni prima". E' la trama, in estrema sintesi, dell'ultimo romanzo di Giorgio Nisini "La lottatrice di Sumo" (Fazi editore), uscito appena il 30 gennaio, eppure già plurirecensito (Panorama, Fahrenheit di Rai Radio 3 ecc.) e plurilodato: «Nisini - ha scritto per esempio Brunella Schisa, scrittrice, inviata del Venerdì di "Repubblica" - è molto bravo nel capovolgere il mito di Orfeo e a fare risalire Euridice dal regno dei morti e con una scrittura elegante e solida insinua dubbio e incertezza».

«È stata una storia molto difficile da scrivere - spiega l'autore viterbese - che ha

coinciso con un periodo delicato della mia vita. Ma è una storia a cui tengo molto, che parla di un tema che mi ossessiona da sempre: la comunicazione con l'aldilà». Nisini, nato a Viterbo 40 anni fa, è al suo quarto romanzo. L'esordio con "Quello che non so" (Il catarmano, 2006), seguito da "La demolizione del Mammut" (Perrone, 2008, premio Corrado Alvaro opera prima e finalista al premio Tondelli) e "La città di Adamo" (Fazi, 2011), selezionato al Premio Strega. La sua attività di scrittore si è alternata con la confezione di vari saggi: "Robert De Niro"; "Saggi e dialoghi sul cinema"; "Geografie tondeggianti"; "Dinamiche testuali nella narrativa di Pier Paolo Pasolini"; "Il neorealismo italiano. Scritture, immagini, società".

Ora è impegnato a organizzare il premio letterario Corrado Alvaro-Libero Bigiaretti. «I due autori - rileva - sono sepolti nel cimitero di Vallerano, il paese dei miei genitori. L'ho progettato insieme a tante belle persone, in particolare il sindaco Maurizio Gregori e l'assessore Manola Erasmì, Massimo Fornicoli, i generosi Riccardo Rovere e Daniela Zannarini, attuale proprietari della casa che appartenne ai due scrittori».

Carlo Maria Ponzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

